



Giovedì 3 settembre 1998

4 l'Unità2

GLI SPETTACOLI



Presentati ieri a Roma dal vicepremier una serie di provvedimenti per il mondo dello spettacolo

Veltroni: decalogo per un grande cinema

Si dell'Anica Contrari Zeffirelli e la Lista Pannella

Reazioni positive dall'Anica, forti critiche da Zeffirelli e Lega Pannella. Il piano di Veltroni divide gli addetti ai lavori. Per il presidente dell'Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e multimediali) Fulvio Lucisano «ci si sta muovendo nella giusta direzione». Di diverso parere è Franco Zeffirelli. Per il regista toscano il provvedimento è «un'oscena carnevalata». «Il cinema - ha detto il regista, eletto senatore nel '94 tra le file di Forza Italia - è un paradiso di sogni, un dialogo tra spettatore e creatore, che ci sta a fare lo Stato a dirci come stabilire un rapporto ideale ed effettivo tra pubblico e autore? Vedo allontanarsi sempre di più la rinascita del cinema italiano». Sulla stessa linea Giuseppe Rossetto, responsabile di Forza Italia per il settore spettacolo: «La nuova ondata di provvedimenti del ministro Veltroni nel settore cinematografico è l'ennesima dimostrazione di ingenuità dello Stato in materie che dovrebbero riguardare i soli soggetti privati». Benedetto Della Vedova della Lista Pannella bolla come «scandalosi» i provvedimenti sul sistema di finanziamento: «Nonostante i clamorosi fallimenti di tutte le produzioni cinematografiche finanziate con denaro pubblico, Veltroni ha annunciato un nuovo piano di finanziamento del cinema italiano».

ROMA. Aiutare, potenziare, rinnovare il grande cinema. E nello stesso tempo incoraggiare gli autori indipendenti, vecchi e nuovi, per arricchire con stimoli diversi il panorama attuale. Uno sguardo a tutto campo e in profondità sta dietro il senso dei provvedimenti per il cinema che il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni ha illustrato ieri a Roma a Palazzo Chigi, alla vigilia dell'apertura della Mostra del Cinema di Venezia. Davanti a una platea di giornalisti e addetti ai lavori, molti dei quali firmatari (tra cui Carlo Lizzani) della lettera aperta a Veltroni stesso apparsa su *Diario della Settimana*, il ministro ha parlato innanzitutto della legge antitrust per il cinema «che - ha assicurato - sarà varata entro settembre».

Confortato dal successo di alcune nostre ultime produzioni («abbiamo sbancato ai festival», ha detto riferendosi in particolare a Benigni ma anche ai film di Martone e Moretti) e dall'aumento degli spettatori che negli ultimi due anni hanno superato i cento milioni, il vicepresidente del Consiglio ha annunciato una serie di provvedimenti per lo spettacolo che comprendono anche la musica, il teatro e la danza (mentre quello sulla Biennale sarà presentato oggi, a Venezia).

I dieci punti sul cinema toccano alcuni dei nodi centrali della realtà italiana, incentivando, nel settore della produzione sia i film a grosso budget di produzione nazionale (il limite massimo di intervento passa da 8 a 12 miliardi) ma anche i cortome-

traggi. Attraverso l'articolo 8 (i film di qualità otterranno un finanziamento fino a 2,5 miliardi), anche questi piccoli film potranno ottenere un finanziamento (fino a 100 milioni ciascuno). Considerare il cortometraggio alla stessa stregua del lungometraggio rappresenta una novità assoluta in Italia. Ma Veltroni non ha dubbi - «si tratta sempre della creatività» - e compie un primo passo verso un sistema alla francese per rafforzare l'accesso alla professione anche dei giovanissimi produttori. E così, oltre all'aumento del contributo per i premi ai film di qualità, sono previsti per i corti 20 premi da 25 milioni.

Un'attenzione, quella per i piccoli, che non sposta di un millimetro l'attenzione alle grandi produzioni. «Nel film di Luchetti, che ho visto in anteprima - ha detto Veltroni -, finalmente si ricomincia a vedere, nel nostro cinema, scene di massa». Al centro di tutto il pacchetto (che comprende anche provvedimenti per la musica il teatro e la danza, con mutui contrattati con le banche per gli operatori di questo settore, la triennializzazione dei contributi e la promozione del circuito dei teatri classici) la filosofia della liberalizzazione. Una liberalizzazione che si deve sposare con la realtà di un «pubblico che cresce e con il talento italiano nel campo dello spettacolo».

Così oltre all'autocertificazione delle dichiarazioni di nazionalità italiana per snellire le procedure, l'altra novità prevede

una trimestralità della presentazione delle domande per ottenere i finanziamenti: un produttore non dovrà più aspettare un anno e mezzo per sapere se può contare o no sugli aiuti dello Stato. Altro punto chiave la liberalizzazione del credito: con contributi in conto interesse sui mutui erogati da qualsiasi banca (non più solo la Banca Nazionale del Lavoro), mentre lo Stato poi coprirà il 100% degli investimenti sui film (prima era il 70%). Tutto ciò, secondo il ministro, consentirà, non solo di fare film più grandi ma anche di conquistare, da parte dei produttori meno forti economicamente, un mercato internazionale.

Nel settore dell'esercizio delle sale cinematografiche, vengono ampliati i contributi alle sale d'essai, che dovrebbero adeguare i loro programmi allo standard dei grandi circuiti internazionali. Una rivoluzione che dovrebbe passare anche attraverso un vincolo preciso posto alle grandi multisale, che avranno l'obbligo di programmare una quota del 20% di film italiani ed europei in almeno tre sale. Pro-

LE NOVITÀ PER IL CINEMA ITALIANO	
FINANZIAMENTI ALLA PRODUZIONE	
• Il contributo passa da 8 a 12 miliardi.	
• Film di particolare interesse culturale: si passa da 1,5 a 2,5 miliardi di investimento.	
• Cortometraggi: 100 milioni per ciascun film, 90% importo massimo.	
• Certezza di risorse per la scuola nazionale di cinema.	
PREMI	
• Per i film di qualità aumentano i contributi: lungometraggi, da 400 a 500 milioni, cortometraggi, 20 premi da 25 milioni.	
SALE CINEMATOGRAFICHE	
• Il contributo per le sale cinematografiche d'essai passa da 3 a 6 miliardi.	
LA BUROCRAZIA	
• Liberalizzato il sistema di credito. Lo stato non interverrà con finanziamenti diretti con capitale proprio ma con contributi in conto interessi sui mutui erogati da qualsiasi banca.	
• Le domande per i finanziamenti possono essere presentate quattro volte l'anno, a scadenze trimestrali. Sarà consentita una procedura di riesame delle domande non accolte dopo una eventuale audizione.	

vedimento innovativo «anche rispetto agli altri paesi europei» che riconferma la ricerca di dare ossigeno a un cinema per tutti i gusti. Infine, oltre agli autori che già operano, c'è un progetto, anche per la formazione di autori e tecnici, con le risorse della Scuola nazionale del cinema che per Veltroni deve diventare «la nostra Università del cinema».

Antonella Fiori

Dalla Prima

Voglia di ricominciare

produzione di «fiction» in pellicola. Anche da quella parte si son chiusi i rubinetti: un'ingiustizia verso il cinema che ha offerto e offre ancora le sue vecchie opere per la gloria e gli ascolti del piccolo schermo. Malgrado tutto questo, negli ultimi tempi,

il cinema italiano cucendo il pranzo con la cena, è riuscito a strappare Oscar e premi prestigiosi, ha inventato comici, ha scoperto alcuni indubbi talenti. Da Pieraccioni ad Amelio tutti, in egual misura, hanno contribuito a riaccendere le speranze. Si sa che la fortuna di una cinematografia di qualità è direttamente legata a quella del mercato. I nostri grandi registi del passato hanno potuto esprimersi al meglio proprio perché, dalla Commedia all'italiana al western, l'azienda cinema era viva e operante, teneva aggiornate le tecnologie e le professionalità.

La Mostra di Venezia di quest'anno si giova di molti fattori, raccoglie quanto è stato seminato prima. Innanzitutto, sul piano dell'organizzazione, moltissimo deve al silenzio e ostinato lavoro di Gillo Pontecorvo. Ma il sapore di buono non proviene soltanto dalla qualità dei film che da oggi verranno proiettati, né dalla ricca vetrina delle presenze artistiche, né dal piene annunciato o dall'interesse delle televisioni. Tutto questo va invece letto come un segnale di controtenenza tanto aspettato, come sintomo di una ripresa possibile. E la ripresa non si misura in un festival ma nelle sale. Certamente la creazione di un clima di fiducia può ridare entusiasmo a quanti, dopo inutili fatiche e frustrazioni, hanno abbandonato le armi. In tutte le imprese la fiducia e la volontà di chi vi lavora è un vero e proprio patrimonio, un buon capitale su cui investire. La macchina cinema, insomma, dà l'impressione di rimettersi in moto. Per il momento è solo un'impressione perché i dati ufficiali, pur sanzionando la ripresa, ancora non mostrano quell'equilibrio e quella stabilità necessarie per lasciarsi andare all'ottimismo. Tuttavia è sotto gli occhi di tutti che la Mostra di quest'anno ha, come direbbe un pubblicitario, «qualcosa in più», un valore aggiunto che si deve far risalire alle fatiche conquistate che il cinema italiano ha portato a casa in questi ultimi tempi. [Vincenzo Cerami]

PUCCINI theater OFF florence

Teatro stabile della satira e della contaminazione dei generi

Stagione 98-99 Teatrale

GLI INSOLITI INDIMENTICABILI

ABBONAMENTI DAL 15 SETTEMBRE

GRILLO - MARCO BALIANI - MONIOVADIA
ARCA AZZURRA - PAOLO ROSSI - PIPPO DEL BONO
LUTTAZZI - CAVALLI MARCI - ANTONIO REZA
VITO - CINZIA LEONE - LUCIANA LITZZETTO
GENE GNOCCHI - FRANCESCA REGGIANI - L. I. I. T
STEFANO NOSEI - TEATRO DELLA TOSSE
TEATRO SETTIMO - ARINGA E VERDURINI - ART.21
I VIRTUOSI DI S.MARTINO - MARIO PROSPERI
JACOPO FO - PINO QUARTULLO - BERTOLINO
MATTEO BELLI - CARLO MONNI

RIDUZIONI: Soci Coop, Studenti,

Informazioni e preventide
TEATRO PUCCINI Piazza Puccini
Firenze tel.055/36.20.67
biglietteria dal lunedì al venerdì ore 16/19,30
sabato ore 10/13-16/19,30
BOX OFFICE via Faenza 139r
Firenze tel. 055/21.08.04 ore 10/19.30
CIRCUITO REGIONALE BOX OFFICE

coop
Unicoop Firenze

DOPOLAVORO MONOPOLI DI STATO

sabato 17 ottobre
Angelo
Branduardi
Teatro Verdi

venerdì 23 ottobre
BANDABARDO
e Amici Ospiti
Teatro Tenda

sabato 24 ottobre
883
Palasport

venerdì 30 ottobre
NOMADI
Teatro Tenda

lunedì 16 novembre
AMEDEO MINGHI
Teatro Verdi

martedì 3 novembre
mercoledì 4 novembre
lunedì 9 novembre

RENATO ZERO
Palasport

Informazioni e preventide
BOX OFFICE Via Faenza 139r Firenze tel 055/21.08.04 ore 10/19.30
CIRCUITO REGIONALE BOX OFFICE

Per informazioni:
Tel. 055/66.75.66

10.000 LIRE DI SCONTO
PRESENTANDO LA TUA
TESSERA PRIMABANCA
mat o laurea

coop
Unicoop Firenze

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

TEATRO VERDI

Stagione teatrale 1998-99 Via Ghibellina 101 Firenze

da martedì 20 a domenica 25 ottobre
La Gatta Cenerentola
scritta e diretta da Roberto De Simone

da martedì 10 a domenica 15 novembre
Il Vizierto
di Jean Poiret con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio

da martedì 1 a domenica 6 dicembre
T-T-T- (Beckettio)
Scritto e diretto da Alessandro Benvenuti

da sab. 26 dicembre a martedì 6 gennaio
Caterina dei Medici
con Paolo Poli regia Paolo Poli

da giovedì 11 a domenica 14 febbraio
Gaber 98/99 un'idiozia conquistata a fatica
di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

da martedì 3 a domenica 8 novembre
La dame de chez Maxim
di Georges Feydeau con Mariangela Melato, Eros Pagni

da venerdì 20 a domenica 22 novembre
Compagnia della Rancia
A Chorus Line

da sabato 12 a lunedì 14 dicembre
Rumori fuori scena
Zuzzurro & Gaspare

da giovedì 21 a domenica 24 gennaio
The Who's Tommy
regia Massimo Romeo Piparo

da mercoledì 3 a lunedì 8 marzo
Hollywood
con Massimo Ranieri
regia di Giuseppe Patroni Griffi

ABBONAMENTI

COMPLETO A 10 SPETTACOLI
A 5 SPETTACOLI
A SCELTA: 3 FISSI E 2 A SCELTA DELLO SPETTATORE

Informazioni e preventide
TEATRO VERDI Via Ghibellina 101 - Firenze tel. 055/ 21.23.20
biglietteria dal lunedì al venerdì ore 10/13.00 - 16/19.00
BOX OFFICE Via Faenza 139r Firenze tel 055/21.08.04 ore 10/19.30
CIRCUITO REGIONALE BOX OFFICE

Riduzioni:
Abbonati stagione concertistica O.R.T, soci Arci, Acli, Endas,
Coop Unicoop Firenze, giovani fino a 26 anni, gruppi superiori a 15
persone, titolari di un abbonamento alla Stagione di un altro Teatro
della Toscana

Per informazioni Tel 055/26.38.777